

■ CETRARO Il divieto per Santa Maria di Mare, Mulini, S. Giacomo, Lampetia e Gado

Acqua inquinata, ordinanza di Aita

La non potabilità del prezioso liquido accertata dall'Arpascal con apposite analisi

di M. FIORELLA SQUILLARO

CETRARO - Acqua inquinata alla Marina. A tutela della salute pubblica, il sindaco Angelo Aita, ieri ha emesso un'ordinanza limitandone l'uso per ragioni igieniche. Le locali

Coliformi
fecali
di poco
alterati

ità interessate dal provvedimento sindacale sono: Santa Maria di Mare, Mulini, San Giacomo-Gado e Lampetia. L'ordinanza è scaturita dal fatto che, a seguito delle analisi microbiologiche, effettuate periodicamente dall'Arpascal, il

3 luglio 2018, acquisite al protocollo generale del Comune in data di ieri, su alcuni campioni d'acqua prelevati da edifici e fontane pubbliche, è stata evidenziata la presenza di indici di inquinamento, sia pure in modeste quantità. Al fine di consentire ulteriori accertamenti tecnici e nuove analisi, ai soli fini cautelativi, il primo cittadino ha adottato l'apposita ordinanza per avvisare la popolazione interessata affinché



Una immagine panoramica del centro storico di Cetraro paese: case arroccate sulla costa tirrenica cosentina

adoperi l'acqua per soli usi igienici, evitando, quindi, gli usi potabili. L'intervento in maniera diretta ed immediato è finalizzato ad evitare eventuali problemi alla salute pubblica. Il divieto di che trattasi resterà in vigore fino a quando non verranno completati gli accertamenti tecnici ed igienico sanitari attualmente in corso. Lo stesso sarà revocato appena possibile. Vale a dire

quando i parametri indicanti l'inquinamento dell'acqua daranno esito negativo, con una successiva ordinanza. Un problema rilevante quello dell'acqua inquinata alla Marina che provoca disagi notevoli, e non solo di tipo economico, ai residenti visto che per bere e cucinare bisogna utilizzare l'acqua minerale in bottiglia, ma anche ai primi turisti che cominciano a vedersi in cit-

tà. Nonostante i disagi sopportati dai cittadini per l'acqua inquinata, nel corso degli anni, l'amministrazione comunale non ha mai provveduto ad applicare uno sgravio al canone idrico, che invece deve continuare ad essere pagato per intero dai contribuenti. Al momento nulla è stato fatto in via preventiva per evitare il continuo ripetersi di situazioni di questo tipo.